



I Poemi di cristallo dell'Art Nouveau

Parigi, 1900: da aprile a novembre si tiene la grande Esposizione Universale. Nella capitale francese si inaugurano la mitica "Ligne 1" del metro, la Gare de Lyon, la Gare d'Orsay, il Ponte Alessandro III, il Grand Palais e il Petit Palais... Record di pubblico: la mostra è visitata da più di 50 milioni di persone.

In quei mitici anni, anche l'arte vive le mille promesse del nuovo secolo e diventa Art Nouveau.

Nel 1895, Sigfried Bing, collezionista e mercante d'arte di origine tedesca, naturalizzato cittadino francese, aveva aperto a Parigi la sua galleria chiamandola "Maison Bing - L'Art Nouveau". Questa galleria, con gli interni disegnati da Henry van de Velde e le vetrate di Louis Comfort Tiffany, divenne un punto di riferimento artistico-culturale e il suo nome andò a



Parigi, Petit Palais - Sala della mostra "Poèmes de cristal"

definire tutto un movimento artistico legato a quell'epoca: l'Art Nouveau.

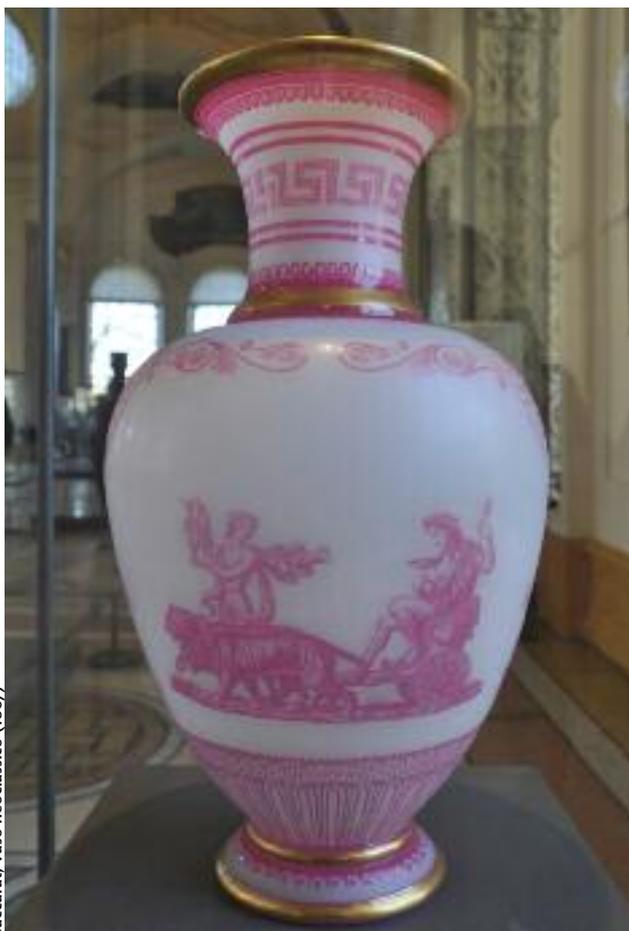
Le lavorazioni decorative del vetro, della ceramica, dell'oreficeria, dei mobili entrarono nell'Arte con A maiuscola.

Nella Classe 73, Gruppo XII dell'Esposizione Universale del 1900, una sezione speciale era dedicata proprio ai "vetri artistici".

Estrosità, maestria delle tecniche, giochi di colori e trasparenze andarono a comporre affascinanti "Poemi di cristallo". Questo è il bel titolo di una mostra di vetri artistici "Art Nouveau" che il *Petit Palais, Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris*, ospita fino a settembre 2012.

Già dalla fine del 1800 la Città di Parigi cominciò a costituire una preziosa collezione di questi vetri firmati tra l'altro da Gallé, Daum, Tiffany, Lalique.

Proprio dalla Maison Bing la Città di Parigi acquistò quattro



Baccarat, Vaso neoclassico (1867)